Anno I. | N. 58

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In questa pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. — 25
Per tre volte L. — 20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni, spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Udine, Lunedì 4 Dicembre 1876

Durante il periodo elettorale il NUOVO FRIULI, come fecero quasi tutti i giornali, fissò il prezzo di vendita a cent. **CINQUE**, facendo, ben inteso, un sacrificio pecuniario.

Chiuso codesto periodo, l'Amministrazione, seguendo anche in ciò l'esempio degli altri giornali, è costretta ad aumentare, sebbene di poco il prezzo di vendita, portandolo da **CINQUE** a **SETTE** centesimi per ogni numero. Il prezzo di associazione rimane inalterato.

L'Amministrazione.

LE RESPONSABILITÀ

Tra i gravi progetti presentati alla Camera dall'illustre ministro di grazia e giustizia, ve ne son due d'importanza speciale: quello della responsabilità dei pubblici funzionari, e *l'altro sugli abusi dei ministri dei culti.*

Noi ricordiamo le discussioni alla Camera durante il governo dei conservatori. Sorgeva un deputato dell'opposizione ad interrogare od interpellare su arbitri od abusi di un funzionario pubblico. Bastava questo perchè un senso di sacro orrore si pingesse su tutti i volti dei *burgravi* e dei *satelliti di destra*, e perchè dal banco dei ministri si levassero un Pironti od un Vigliani qualunque a scaraventare i fulmini della loro indignazione sul capo dell'eresiarca che osava impugnare l'infallibilità della magistratura, e scalzare per tal guisa ogni principio di autorità.

Il pubblico funzionario, e, specialmente se apparteneva alla magistratura, era, di fatto, sotto le grandi ali del potere ministeriale, sacro ed inviolabile, perchè i conservatori non seppero o non vollero mai comprendere che solo chiamando a giudizio coloro che, abusandone, rendevano impopolare l'autorità, se ne sarebbe mantenuto alto ed inviolato il principio.

Noi ricordiamo anche che, sempre sotto il governo dei conservatori, mentre gli Armissoglio e i Crivellari di felice memoria tormentavano regolarmente la *libera* stampa coi sequestri quotidiani, costringendo molti e molti giornali a sospendere le pubblicazioni, dai pulpiti le voci dei Rev. Padri Curci, Maggio, e roba simile, tuonavano, pienamente libere, contro tutto quel che avesse solo apparenza di libertà e di progresso, contro l'Italia e le sue istituzioni.

Nihil de principe, parum de Deo: silenzio sugl'impiegati, silenzio sui preti. Salvo rarissime eccezioni, le quali appunto perchè rare avevano l'aria di essere piuttosto affettazioni o concessioni involontarie, che aperta applicazione d'un principio di governo, il pubblico funzionario era di fatto irresponsabile, ed il ministro del culto inviolabile.

Ai ministri conservatori premeva troppo di poter contare su esecutori fidi delle proprie fiscalità, per non costituirsene paladini e farseli grati: ed in quanto ai banditori del *Verbo*, il gran Visconti-Venosta era troppo consumato dal desiderio di adagiarsi in un *modus vivendi*, per voler solo pensare a far atto d'autorità contro chi poteva accordargliene uno.

Ma il 18 marzo venne, vennero le elezioni generali, ed i conservatori caddero. Basti questo per dire che i tempi delle irresponsabilità e *delle inviolabilità, di persone o di caste*, son finiti; e diffatti l'illustre patriotta che regge pei progressisti il ministero di grazia e giustizia, ha pensato subito a provvedere.

Noi non possiamo che applaudire al liberalismo degli intendimenti che hanno ispirato al Mancini *la presentazione dei due progetti*, e deploriamo che per ora non ci sia concesso di esaminarli come vorremmo. Lo faremo però, ed intanto ci basta mettere ben in sodo la differenza essenziale che esistette sempre fra la libertà quale la volevano i conservatori, e la libertà che i progressisti vogliono ed applicano. La *libertà* non è il *protezionismo*, l'irresponsabilità, il privilegio: la libertà sta sopratutto nell'eguaglianza dei limiti imposti a tutti da leggi giuste ed oneste.

A questo concetto son certo informati i due progetti che pubblichiamo, e resteranno documenti indiscutibili del liberalismo di chi li ha presentati, anche se la camera troverà di modificarne in qualche parte le disposizioni.

Ecco i due progetti.

LA RISPONSABILITÀ DEI PUBBLICI FUNZIONARI

Art. 1. Tutti i pubblici funzionari possono essere sottoposti a procedimento penale, anche per fatti commessi nell'esercizio delle loro funzioni, senza bisogno di autorizzazione preventiva.

Art. 2. Ogni persona danneggiata da reati autorizzati od eseguiti da pubblici funzionari dell'ordine amministrativo, o da altri atti consistenti in eccesso di potere, o manifesta violazione di legge nell'esercizio delle loro funzioni, ovvero da ingiusto rifiuto, o da grave negligenza in ufficio, può parimenti, senza bisogno di autorizzazione preventiva sperimentare solidariamente contro i medesimi, innanzi ai tribunali, un'azione civile di risarcimento.

Art. 3. Non sarà ammissibile l'eccezione dell'obbligo dell'obbedienza gerarchica per liberare l'esecutore all'atto abusivo dalla solidaria responsabilità dei danni, allorchè l'ordine dato dal superiore di qualsivoglia grado sia manifestamente illegale per la incompetenza di chi lo ha dato, o per la natura dell'atto ordinato, o in qualunque modo l'esecutore ne riconosca l'illegalità.

Art. 4. Restano salve le disposizioni dello Statuto costituzionale riguardanti i membri del Parlamento ed i ministri.

Con separata legge sarà provveduto intorno alla responsabilità di questi ultimi.

Contro le autorità giudiziarie e gli ufficiali del Pubblico Ministero sono mantenute le disposizioni del titolo 2, libro 3, del Codice di procedura civile.

Art. 5. L'azione di risarcimento può essere esercitata in via sussidiaria, contemporaneamente, o in *separato giudizio, anche contro lo Stato od altra* pubblica Amministrazione a cui il funzionario appartiene, se gli atti al medesimo imputabili riguardino diritti ed obblighi patrimoniali o contrattuali dell'Amministrazione, od altri rapporti civili, e negli altri casi in cui, secondo i principii del diritto, lo Stato o la pubblica Amministrazione debbano rispondere degli atti dei proprii agenti.

Art. 6. Colui che promuove temerariamente un procedimento penale o civile contro un pubblico funzionario per atti riguardanti l'esercizio delle sue funzioni, può essere condannato nello stesso giudizio civile o penale ad una multa di lire 200 a lire 2000 — oltre la responsabilità penale nei casi di diffamazione, calunnia od ingiuria — e salvo sempre l'obbligo del risarcimento del danno.

Art. 7. I giudizi penali o civili contro i pubblici funzionari, per atti riguardanti l'esercizio delle loro funzioni, sono esclusi dalla competenza dei pretori.

Art. 8. Sono abrogati gli articoli 8 e 110 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 *nelle parti contrarie alle disposizioni della presente* legge.

GLI ABUSI DEI MINISTRI DEI CULTI

Art. 1. Il ministro di un culto che, abusando di atti del proprio ministero, turba la coscienza pubblica o la pace delle famiglie, è punito col carcere di quattro mesi a due anni e con multa fino a mille lire.

Art. 2. Il ministro di un culto che, nell'esercizio del suo ministero, con discorso proferito o letto in pubblica riunione, o con scritti altrimenti pubblicati, espressamente censura, o con altro pubblico fatto oltraggia le istituzioni, le leggi dello Stato, un decreto reale e qualunque altro atto della pubblica autorità, è punito col carcere fino a tre mesi e con multa fino a lire mille. Se il discorso, lo scritto o il fatto sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato o agli atti della pubblica autorità, il colpevole è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a duemila lire.

Se la provocazione è seguita da resistenza o violenza alla pubblica autorità, o da altro reato, l'autore della provocazione, quando questa non costituisca complicità, è punito col carcere maggiore di due anni e con multa maggiore di due mila lire ed estensibile a lire tre mila.

Sono puniti *colle stesse pene coloro* che pubblicano o diffondono gli scritti o discorsi anzidetti.

Art. 3. I ministri di un culto, che esercitano atti di culto esterno contro provvedimenti del Governo, sono puniti col carcere fino a tre mesi e con multa fino a due mila lire.

Art. 4. Qualunque contravvenzione alle regole prescritte circa la necessità dell'assenso del Governo per la pubblicazione o per l'esecuzione di provvedimenti relativi ai culti nelle materie in cui tuttora è richiesto, è punita col carcere estensibile a sei mesi, e con multa fino a lire cinquecento.

Art. 5. I ministri dei culti, che commettono ogni altro reato nell'esercizio del loro ministero, anche col mezzo della stampa, sono puniti colla pena ordinaria aumentata di un grado. Negli altri casi di abuso contemplati nell'ultima parte dell'art. 17 della legge del 13 maggio 1871, n. 214, possono essere condannati civilmente nei danni interessi a favore dei privati danneggiati, ovvero, allorchè il giudizio civile sia promosso con azione principale del Pubblico Ministero, in una indennità a favore dello Stato non *eccedente lire duemila*.

Art. 6. La cognizione dei reati contemplati nella presente legge appartiene alle Corti d'Assise.

CORRIERE NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente Tecchio.

Tornata del dì 1 dicembre 1876.

(dalla *Gazzetta d'Italia*)

La seduta è aperta ad ore 3 e 45, con le formalità consuete.

Tabarrini legge l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

È approvato.

Si estrae a sorte la Commissione che deve presentare a S. M. il re l'indirizzo.

La Commissione rimane composta dei senatori Mamiani, Rosa, Caracciolo, Chiavarina, Minaglia, Cerutti e Borgatti.

Si *passa alla verificazione dei titoli dei nuovi senatori.*

Dietro relazione dell'onorevole Giovanola, tutte le nomine dei nuovi senatori sono approvate.

Alcuni senatori prestano giuramento.

La commissione del Senato andrà a Genova pei funerali del duca di Galliera che avranno luogo il 12 dicembre.

Una commissione del Senato interverrà pure ai funerali per S. A. R. la duchessa d'Aosta che avranno luogo in Roma il 7 dicembre.

Per la prossima seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 4,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Presidenza del presidente Crispi)

Tornata del 1 dicembre 1876

(10ª della Sessione)

La seduta è aperta alle ore 2, 15 colle formalità d'uso.

È data lettura del sunto delle petizioni.

Manfrin. — La Camera è retta da dieci anni da un regolamento provvisorio. Nella passata legislatura furono nominate delle commissioni che ne proposero uno nuovo, il quale, però, o per una ragione o per un'altra non fu messo mai in discussione dinanzi alla Camera.

Propone la nomina di una nuova commissione deferendo al presidente la scelta dei suoi componenti.

La proposta di Manfrin è approvata.

Varii deputati prestano giuramento.

Maiorana-Calatabiano (ministro d'agricoltura e commercio) presenta un progetto di legge relativo all'Esposizione universale di Parigi.

Appendice del NUOVO FRIULI

DOUBROVSKI

27

Novella russa di ALESSANDRO POUCHKINE

XIX.

Il suolo e le pareti erano coperti di ricchi tappeti. Un ricco mobile sormontato da un piccolo specchio stava in un angolo. Doubrovski teneva un libro aperto, ma i suoi occhi erano chiusi; e la vecchia che lo stava osservando con tristezza, non capivà se dormisse o meditasse.

D'un tratto rilevò la testa.

Una grande agitazione regnava nel ridotto. Stepka si presentò sulla porta.

— Padre — diss'egli — i nostri uomini ci fanno dei segni. Qualcuno è sulle nostre traccie.

Doubrovski fu d'un balzo sulle sue pistole, e sortì dalla capanna.

Un gran silenzio si fece al suo apparire fra i briganti, che già si erano tutti assembrati.

— Ciascuno al suo posto — gridò Doubrovski.

Tre esploratori vennero correndo ad annunziare che nel bosco c'erano dei soldati, i quali circondavano il ridotto.

Doubrovski andò ad esaminare il cannone. Si sentivano delle voci che venivano accostandosi.

Gli uomini di Doubrovski aspettavano in silenzio.

Dopo un momento quattro soldati si mostrarono sul margine del bosco, e, gettandosi indietro, scaricarono i loro fucili.

— Preparatevi al combattimento — gridò Doubrovski.

Si udì il rumore sordo della truppa che s'avanzava. Alcune baionette brillarono fra gli alberi. Un centinaio di soldati sortirono dal bosco, e si gettarono, gridando, sul ridotto. Doubrovski avvicinò la miccia al cannone. Il colpo riuscì felicemente, e i soldati esitarono un istante, ma il loro ufficiale si slanciò solo arditamente in avanti, e i soldati lo seguirono pronti a varcare il fossato. I banditi fecero una scarica generale, poi brandirono le mannaie per difendere corpo a corpo il terrapieno al quale i soldati davano la scalata, inferociti per la perdita dei loro camerati.

I banditi cominciavano a cedere, quando Doubrovski atterrò l'ufficiale con un colpo di pistola. A tal vista i soldati si arrestarono, i banditi ripresero coraggio, e rimase ad essi la vittoria. Avrebbero voluto dar la caccia ai soldati dispersi, ma Doubrovski li trattenne, e si chiuse nella cittadella. Fece raccogliere i feriti, e ordinò che nessuno sortisse.

XX.

Questi ultimi avvenimenti finirono per attirare seriamente l'attenzione delle autorità.

Fu inviato un battaglione per prendere Doubrovski vivo o morto. La truppa riuscì ad arrestare parecchi banditi, dai quali si seppe che Doubrovski non era più con essi.

Alcuni giorni dopo il combattimento che abbiamo narrato, Doubrovski aveva riunito tutti i suoi complici, e, dichiarando loro che stava per lasciarli per sempre, li aveva consigliati a cambiar vita.

— Voi siete divenuti ricchi con me — disse loro; — ciascuno di voi è munito di un passaporto; voi potete emigrare in paesi lontani per finire la vita onestamente. Ma voi siete diventati mariuoli infingardi, e difficilmente vi addatterete a cambiar mestiere.

Dopo questa allocuzione, li aveva lasciati, non conducendo seco che la vecchia Yegorovna.

Nessuno potè *dire cosa fosse avvenuto di lui.*

Nei primi momenti non si prestava fede a ciò che dicevano i banditi catturati, conoscendo quanto fossero affezionati al loro capo.

Ma il seguito degli avvenimenti giustificò la loro sincerità.

Gli scontri terribili, gl'incendi, i brigantaggi, cessarono completamente; le strade ritornarono libere e sicure. Doubrovski era passato all'estero.

Fine

La Camera approva dodici elezioni, delle quali la Giunta ha chiesto la convalidazione.

Zeppa ricorda un ordine del giorno della passata legislatura, invitando il ministero a sollecitare la presentazione del progetto di legge per l'abrogazione delle decime ecclesiastiche nella provincia di Roma.

Mancini (guardasigilli). Il ministero nominò una commissione, la quale ampliò gli studi già fatti e comprese nelle prestazioni di varia natura allora esistenti in Roma quelle delle altre provincie.

Tuttavia spero che in questo mese sieno terminati questi studi. Per conto mio affretterò, per quanto posso, la presentazione del relativo progetto.

Zeppa ringrazia.

Rinnovasi il ballottaggio per l'elezione dei commissari di sorveglianza ai resoconti amministrativi.

Del Giudice fa l'appello.

Questa sera avrà luogo lo spoglio.

Non ha luogo la discussione generale del progetto di legge sui conflitti di attribuzione.

Si legge l'articolo 1.

Grimaldi. Loda il concetto liberale cui è stato inspirato il progetto. Però questo concetto è offeso perchè si da sconfinata libertà all'amministrazione di elevare il conflitto. Vuole sieno determinati i casi in cui si debba elevare il conflitto affinchè in nome degli interessi pubblici non si danneggino gl'interessi privati.

Propone che il conflitto si elevi dall'amministrazione con decisione motivata dal Consiglio di prefettura.

Manara vuole che quando l'amministrazione è in giudizio, non possa elevare il conflitto finchè non sia pronunziata la sentenza in merito della causa; quando l'amministrazione non è in giudizio, finchè non sia data esecuzione al giudizio.

Mancini difende il testo primo. Vi sono dei limiti all'amministrazione sia o no in giudizio. Sostiene che si deve sempre rispettare l'autorità della cosa giudicata anche dall'amministrazione.

Mantellini appoggia quanto ha detto il ministro.

Si approva il primo articolo. Si respingono gli emendamenti proposti.

Viene letto ed approvato il secondo articolo.

Si legge pure il terzo.

Grimaldi propone un'aggiunta che però dopo le spiegazioni degli onorevoli Peruzzi e Varè ritira.

Sono approvati il terzo ed il quarto.

Si procede alla votazione segreta.

Pissavini fa l'appello.

Risultato: Votanti 281 — Favorevoli 206.

Domani uffici.

Lunedì seduta.

La seduta è levata alle ore 5 e 10.

ROMA, 30 novembre.

(nostra corrispondenza).

Ho rilevato che fra le elezioni contestate vi è anche quella del deputato Cavallotto; in tal modo nel nostro Friuli non ottennero la convalidazione le due nomine dei deputati dell'opposizione.

Oggi tutti gli uffizi si riunirono per l'esame di parecchi progetti di legge e nomina dei relativi Commissari. Fra tutti i detti progetti di legge quello più importante e che diede luogo a vivissime discussioni si è quello sopra gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero. Tutti sono convinti della necessità di un provvedimento legislativo che ponga un freno ad abusi commessi da alcuni fanatici e malevoli che arrecano danni rilevantissimi morali e materiali. Vi sono però alcuni che temono la legge proposta contenga espressioni generiche, per modo che nell'applicazione possa dar luogo a repressioni eccessive. Di tal natura sarebbe il primo articolo così concepito. «Il ministro di un culto che, abusando di atti del proprio ministero, turba la coscienza pubblica o la pace delle famiglie, è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a mille lire». Questo articolo sembra che anche alla Camera verrà maggiormente combattuto, e soppresso, o modificato. Ad ogni modo anche senza il detto articolo le altre disposizioni saranno sufficienti a garantire i cittadini da molestie incompatibili con la libertà e la civiltà, ed è ad augurarci che sieno sollecitamente attivati.

CORRIERE ESTERO

La *Gazzetta d'Augusta*, esaminando lo stato attuale della **questione d'Oriente**, dice che se la Russia fosse animata da sentimenti pacifici la conferenza le offre il mezzo di mostrarlo. Lo si potrà prestare fede se saprà limitare le sue esigenze, ma bisogna ammettere che la ha sete di guerra se vuole il suicidio morale della Porta. Una occupazione della Turchia è inaccettabile per il governo del sultano, perchè le popolazioni maomettane sanno che la Russia è loro nemica, che tenta di smembrarle per poi annettersele, ed il turco non è tanto caduto in basso da lasciarsi trattare come lo è stato il polacco e non può neppure essere intenzione dell'Europa di forzarcelo. Se l'imperatore Alessandro fosse veramente spinto dal sentimento di compassione pei cristiani dei Balcani dovrebbe saper moderare le sue pretese. La prima conseguenza di una guerra sarebbe quella di peggiorare la sorte loro e sottoporli a sacrifizi immensi di averi e di sangue.

Cominciano a conoscersi le questioni che verranno trattate alla conferenza di **Costantinopoli.** Oltre a quelle già note delle riforme cioè; da introdursi nelle provincie insorte, e delle guarentigie che l'Europa deve avere onde esser sicura dell'esatto adempimento di coteste riforme, altre questioni saranno poste sul tappeto. La Rumenia chiederebbe secondo *Les Tablettes d'un spectateur* alla conferenza, d'aver garantita la sua neutralità in caso di una guerra russo-turca, come fu garantita quella del Belgio durante la guerra franco-prussiana; e secondo il *Tagblatt* la Rumenia chiederebbe in vece alla conferenza, d'esser dichiarata indipendente, di non pagar più il tributo, di ottenere la cessione delle Bocche del Danubio ed il diritto della protezione diplomatica de' suoi sudditi. Dall'altro lato il Montenegro, il quale vorrebbe assumere verso gli slavi il contegno del Piemonte verso gl'Italiani, all'epoca del congresso di Parigi, chiederebbe d'essere ammesso alla Conferenza di Costantinopoli. Bozo Petrovics sarebbe destinato a rappresentare la Cernagora.

La conferenza si radunerà secondo la *Neue Freie Presse* il 12 corrente. Val la pena di notare che s'elevano da varie parti le voci le quali chiedono che un arbitrato risolva pacificamente tutte le gravissime questioni, come quello di Ginevra, risolse quelle dell'Alabama.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Monumenti patrii. Col regio Decreto 5 maggio 1876 N. 3028 venne istituita in ciascuna Provincia del regno una *Commissione consultiva e conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità*. In obbedienza al Decreto sullodato, anche nella nostra Provincia fu nominata apposita Commissione e, se mal non ci apponiamo, crediamo che a farne parte sieno stati chiamati i signori; Comm. di Toppo, Cav. Scala e Conte Valentinis.

Riteniamo parimenti di non ingannarci nell'asserire che il palazzo della loggia venne classificato fra i monumenti comunali e l'altro palazzo che sorge sulla vetta del nostro colle, edificato su disegno del Fontana, sia stato classificato fra i monumenti provinciali.

Or bene, come va che un edificio riconosciuto monumentale, che fu già residenza di patriarchi e poscia di luogotenenti veneti e nel di cui salone raccoglievasi il Magnifico General Consiglio della Patria del Friuli, come va, ripetiamo, che un simile monumento, ove si svolse tanta storia patria, continui ad essere destinato per uso di caserma?

Il salone di quel palazzo è adorno di blasoni e dei nomi di 293 luogotenenti che dal 20 giugno 1427 al 18 marzo 1797 ressero il Friuli, e sulle sue pareti si ammirano i dipinti dell'Amalteo, del Grassi e del Tiepolo.

Gli austriaci, cui stava a cuore dominare col cannone la città nostra, convertirono quel sorridente poggio in un forte ed il palazzo in una caserma. Ai nostri connazionali spetta l'obbligo di far scomparire gli odiosi spalti, avanzi di abbominevole servaggio, e di destinare quel palazzo a migliore uso che non sia quello di una caserma.

Preghiamo quindi la nominata Commissione ad occuparsi di questo interessante argomento presso il Ministero della pubblica istruzione, nonchè del pari interessiamo le onorevole Deputazione provinciale.

Sigari-corda. È una vera ricchezza di varietà che la Regia ci viene offrendo coi suoi prodotti.

Certamente che la sola colpa in tali fatti è delle manifatturiere delle fabbriche, che di quando in quando vogliono corbellare i poveri fumatori, vittime innocenti dei loro giuochi; ma se si attivasse una rigorosa sorveglianza nelle fabbriche si potrebbe una volta per sempre finirla con queste burle indecenti e di cattivo genere.

Questa volta fu un amico che ci portò un sigaro di Virginia di bella apparenza contenente un lungo *straccio* con certe tracce da mettere nausea a solo guardarlo.

Il nostro museo si arricchisce, ma vorremmo non esser più obbligati a parlare di tali sconcezze.

A fumar male ci siamo avvezzi, ma a venir corbellati in tal modo è cosa che passa i limiti della pazienza.

Consolatevi però fumatori, giacchè non soltanto in Italia i fumatori sono esposti a rinvenire nei sigari elementi ... intrusi, ma anche in Francia. Si leggono nel n. 14,962 del *Semaphore* di Marsiglia le seguenti linee:

« Assicurasi che la Regia metterà in vendita un nuovo sigaro, il « regalia colorado » che costerà 30 centesimi e si venderà in pacchetti di cinque sigari a 1,50 cent.

» Sta bene, ma frattanto la Regia sarebbe bene ispirata non vendendo, sotto nome di tabacco da fumo, dei pezzetti di corda, dei pezzi di fil di ferro, ecc. ecc. »

Una parola di lode indirizziamo al distinto maestro delle nostre scuole elementari, sig. *G. Furlani*, per due fascicoletti ad uso di quelle prime scuole, testè da esso ripubblicati in seconda edizione.

Il merito principale di simili lavori pazienti, consiste nella semplicità, convenienza e gradazione degli esercizi. Questo leggi il sig. *Furlani* le ha scrupolosamente osservate — e le sue fatiche meritano la riconoscenza degli amici dell'istruzione.

Goldoni a Udine. Ieri sera al *Minerva* gran folla, grandissima folla, venuta a salutare Goldoni che ritornava a Udine dopo un secolo e mezzo, non più per esservi corbellato da una cameriera briccona, ma per riscuotere gli applausi di un pubblico *comme il faut*. — Che pieno! La platea pigiata pigiata; nelle loggie e nei palchetti cento beltà venute a mettersi in diffidenza contro le proprie cameriere; la piccionaia trasformata in una parete di teste: le teste dei veri e legittimi giudici, e competenti critici, della commedia popolare. In qualche luogo ci dov'essere stato anche quel tale — un tale in giubba — che ieri chiedeva se fosse vero che Goldoni era proprio venuto a Udine a mettere in scena la commedia *Se fossimo ricchi!* (La domanda è storica: parola de... *Dilettante*).

Delineata la fisonomia della sala, passo a parlare... della commedia? Oibò! non ho il tempo, nè la voglia, così su due piedi; e neanche spazio poi, perchè mi sono sentito intimare adesso adesso: Badi a non mandare in tipografia più di una cartella, mi raccomando!

Così debbo restringermi nell'angusto margine che mi rimane, per dire il più importante. Ullmann ha saputo trarre buon partito dell'anneddoto raccontato dal sommo commediografo nelle sue memorie. Il lavoro si risente forse un po' della fretta con cui fu buttato giù; ma sono sceso che il pubblico ascoltò con piacere, e che piaceranno sempre, perchè l'azione vi è mantenuta desta, le situazioni son comiche e bene indovinate, o il dialogo vivo e spigliato.

L'Ullman attore non fu per nulla inferiore all'Ullman autore. Ebbe poi la ventura di trovare nella signorina Boncompagno una Teresa quale credo lo stesso Goldoni si sarebbe *rassegnato* ad accettare in cambio della padroncina, ch'era tanto minchiona da non accorgersi che sior Carletto la podinava. Ma la Teresa che corbellò Ullmann aveva le rughe segnate da Bonetti col severo bruciato, e alla Teresa di Goldoni le rughe gliele aveva incise il Tempo. Ahi, Tempo inesorabile e severo,... più di Severo Bonetti!

Anche l'altra commedia *Se fossimo ricchi!* — ch'ebbe interpreti valentissimi nella distinta signora Regini e nei signori Ripari, Regini e Doretti, bene coadiuvati dalle parti secondarie — piacque e fu applaudita, e meritò due chiamate alla signora Regini e una all'autore, che s'era messo in testa di fare il sordo, ma che poi dovette cedere.... È una commedia meglio cominciata che finita; ma che ha della buone qualità, e delle situazioni, se non nuove affatto, felicemente riuscite. Ritornandoci sopra con qualche operazione ortopedica, l'autore riescirà a mettere in miglior luce i pregi del suo lavoro.

E con questo finisco, congratulandomi coll'amico Ullmann per la splendida riuscita della sua serata.

Il *Dilettante.*

Notizie Artistiche. La *Lombardia* di ieri mattina annuncia che il maestro Riccardo Wagner sarà nominato commendatore della Corona d'Italia.

Licenze per pubblici esercizi. Ricordiamo agli esercenti alberghi, osterie, trattorie, bottole, locande, caffè, vendita al minuto di vino, birra, liquori e rinfreschi, e tenenti sale da giuoco, stabilimenti sanitari e di bagni, che entro il mese di dicembre di ciascun anno è di loro obbligo di presentare le rispettive licenze per la vidimazione e rinnovazione a farsi dall'autorità politica.

Al Correzionale. — *Presidente* — Vi hanno arrestato mentre avevate le mani nelle tasche di un signore. Che cosa avete a dire in vostra difesa?

Imputato. — Caro presidente, faceva un freddo diabolico...

AVVISO

Il sig. Marco Volpe ha chiesta la cessione d'una striscia di fondo comunale presso la sua proprietà in Chiavris ed in continuazione della Casa al N. 117 per un tratto di metri 35 lungo la vecchia strada di Paderno.

Tanto si rende noto perchè chiunque creda aver interesse possa ispezionare presso l'Ufficio Municipale il tipo relativo, esaminare le condizioni alle quali dovrebbe aver luogo la cessione, e presentare al caso in forma di regolare e motivato reclamo, ogni credute atto di opposizione.

Il termine utile alla presentazione dei reclami è fissato a tutto il 15 dicembre corr. con avvertenza che non si avrà riguardo a quelli che fossero prodotti più tardi.

Dal Municipio di Udine
li 1 dicembre 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 26 novembre al 2 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	13		
» morti »	1	»	»		
Esposti »	3	»	5		Totale N. 33

Morti a domicilio.

Sebastiano Rioli di Pietro di mesi 2 — Anna Tosoni-Carletti fu Giacomo d'anni 67, setaiuola — Giovanni Molinaro di Antonio di mesi 1 — Giovanni Coradazzi di Domenico d'anni 5 — Natale Rojatti di Giov. Batt. d'anni 4 — Giovanni Manganotto di Luigi di giorni 20 — Giovanni Palma di Angelo di giorni 6 — Domenico Del Fabbro fu Antonio d'anni 78 — Carlo Simeul fu Antonio d'anni 54, fabbro-ferrajo — Ugo Mamotti di Leopoldo di giorni 14.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Scaravetti fu Pietro d'anni 72, filatojo — Antonio Picogna fu Giovanni d'anni 45, agricoltore — Anna Bertossi Passon fu Antonio d'anni 51, serva — Bosa Idele d'anni 36, contadina — Policarpo Venturini di mesi 10 — Elisabetta Bianchini-Giusto fu Giov. Batt. d'anni 67, cucitrice — Francesco Invilli d'anni 1 e mesi 8.

Totale N. 17.

Matrimoni.

Alessandro Chiurlo agente di commercio con Luigia Minotti att. alle occ. di casa — Antonio Tedeschi fachino con Catterina Facchin serva — Angelo Barbetti agricoltore con Anna Fasano contadina — Pietro Gri agricoltore con Maria Lodolo contadina — Francesco Gremese cordajuolo con Giuditta Chia-

L'IGIENE DEI CAPELLI

Secondo il dott. Bazin (Dizionario enciclopedico di scienze Mediche), l'igiene dei capelli si riduce allo studio delle influenze locali e dirette sulla capigliatura, le influenze generali, la cui azione può essere nociva, potendosi tutte ridurre al solo grande fatto patologico: la debolezza. Quando si arriva a questo stato, le cure delle capigliature divengono secondarie, e devesi pensare alla salute generale dell'organismo.

Nelle circostanze ordinarie, le cure da prestarsi alle capigliature consistono semplicemente nel favorire il distacco della forfora e della polvere che si forma sul cuojo capelluto.

Nei ragazzi molto giovani, si rimpiazza il pettine e le spazzole con lozioni semplici d'acqua ed aceto, o soluzioni alcaline, oppure con unzioni fatte con un corpo grasso qualunque, cold-cream, olio di mandorle dolci, ecc. Se le croste tardano a cadere si può rammollirle con qualche cataplasma; se si sviluppano dei parassiti, si distruggeranno coll'unguente napoletano, o, meglio, con lozioni di sublimato corrosivo. La pratica di lavare i capelli con l'acqua tiepida, o fredda, è assolutamente dannosa, perchè li rende secchi, crudi, fragili, e fa loro subire delle modificazioni che li fanno cadere prematuramente.

Nelle donne, le disposizioni più o meno complicate che esse danno alle capigliature, le obbligano a stringere i capelli, a tormentarli e stirarli in tutti i sensi: cose tutte sfavorevoli alla loro nutrizione. Bisogna persuadere le donne che i capelli, benchè insensibili, non sono però inerti e senza vita, e che la migliore pettinatura si è quella che lascia ai capelli la maggiore libertà, pur tenendoli sostenuti.

Nell'uomo, se l'abitudine di portare i capelli molto lunghi è cattiva, perchè esso non ha il tempo di dedicarsi alla loro cura, quello di portarli cortissimi è detestabile ed assolutamente contro natura.

Nel fanciullo, questa abitudine è ancora più biasimevole. Tagliaro i capelli sotto pretesto di favorirne il crescimento è un pregiudizio che nulla giustifica. Se il taglio periodico dei capelli, praticato con misura, è senza inconvenienti, quando sia praticato troppo di frequente può portare una irritazione al cuojo capelluto, senza che poi nessun fatto giustifichi la credenza che se ne aumenti lo sviluppo. Al contrario si vede che le più belle capigliature sono quelle mai tocche dalle forbici. La pratica di tagliare di quando in quando le cime dei capelli può essere indicata quando sono gracili, rari, mal nutriti, e cadono senza alcuna causa generale o locale manifesta.

L'impiego del rasojo è sempre da evitarsi, anche quando si vuole tagliare i capelli cortissimi, come nei casi di alopecia sopravveniente nella convalescenza di gravi malattie.

L'estirpazione dei capelli bianchi non fa che affrettare il progresso della calvizie.

L'impiego dei cosmetici non sarà permesso alle persone che hanno i capelli naturalmente grassi, e si raccomanderà ad esse le lozioni con soluzioni miti di sottoborato di soda, di clorato di soda o di potassa, o meglio ancora le semplici lozioni ammoniacali, 8, 10 goccie di ammoniaca per 250, 300 grammi d'acqua distillata. Le persone, al contrario, che hanno i capelli aridi, faranno con vantaggio uso di lozioni oleose. Per esempio:

Midollo di bue preparato	grammi	30
Olio di mandorle dolci	»	10
Ovvero: Midollo di bue preparato	»	60
Balsamo del Perù	»	4
Vaniglia	»	2
Olio di nocciuolo	»	8

Senza avere molta confidenza nei mezzi destinati ad impedire la caduta dei capelli, quando si tratti di un uomo ancora nella forza dell'età, e la calvizie sia prematura ed al suo principio, si potrà consigliare alcune pomate, come la seguente:

Succo di cedro	grammi	4.—
Estratto di china	»	8.—
Tintura di cantaridi	»	4.—
Olio volatile di cedrato	»	1.30
Olio di bergamotto	»	0.50
Midollo di bue	»	60.—

per unzioni sulla testa previamente lavata con acqua e sapone.

Le preparazioni destinate a tingere i capelli si possono dividere in due categorie, le une, come la noce di galla, l'infuso di fave, di corteccia di noci, di pomo granato ecc. sono poco dannose, ma offrono dei risultati incerti; le altre, che hanno per base la calce, il nitrato d'argento, il piombo, il solfato di ferro, ecc. riescono bene, ma sono sempre dannose.

Dott...

lini att. alle occ. di casa — Osualdo di Biaggio grafo con Anna Sivian att. alle occ. di casa — pione Ciccognani possidente con Benvenuta co. loredo possidente — Giuseppe Scrosoppi fornajo Luigia Mauro att. alle occ. di casa — Giuseppe olini inserviente con Anna Fannio att. alle occ. casa — Luigi Bertuzzi impiegato con Maddalena Petri att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Alessandro Ronchi muratore con Celestina Meroi alle occ. di casa — Domenico Rumiz tornitore Luigia De Maria att. alle occ. di casa — Giuseppe Rigo facchino con Luigia Mattiussi contadina Giov. Batt. Bozzio tenente in pensione con Virginia Teodolinda Bosero agiata.

CORRIERE DEGLI AFFARI

2 dicembre

Sete. Il mercato di Milano pareva volesse jeri accennare a migliorare la propria situazione, in quanto che domande dei vari articoli serici aumentarono, sebbene limiti di prezzi ancora troppo bassi per poter prestare di trovare facili gli acquisti. Invece perdurò generalmente la fermezza dei prezzi, cioè nel non voler vendere se non a prezzi d'una certa equità.

Frattanto non ci furono affari d'importanza e non si conchiusero che alcuni piccoli ballotti di nessun conto pei rsi dei varii articoli.

Cereali. La ricerca di granoturco a Brescia si mantiene assai viva e già si notano ammessi considerevoli: i prezzi ebbero un notevole aumento, ma con poche domande. Anche il riso aumentò; lo si trattò da L. 29, 3 a 35. 33. Il miglio stazionò su L. 9.33: l'avena a L. 22 al quintale.

A Verona anche la seconda quindicina del mese di novembre è stata del tutto favorevole ai frumenti e frumentoni, e sfavorevole nei risi. Si può calcolare che 14 qualità classiche dei primi abbiano nel frattempo guadagnato oltre L. 1.50 a 2 per quintale essendo state pagate robe di merito persino L. 33.50 il quintale. I frumentoni continuano a mantenersi sulla via del rialzo. Le qualità di schiena si quotano L. 22 a 22.50 il quintale, e quelle *inguaiotte da 21 a 21.50 con pochi venditori.*

A Torino prezzi fermi e pochi affari se non per lunghe consegne. Meliga molto domandata a prezzi sostenuti: riso in aumento, segala e avena stazionari.

Olii. A Napoli gli olii di Gallipoli per dicembre 96.30 e futuri a 35.55, Il Gioja per dicembre a 95.35 e futuro a 96.50. A Marsiglia gli olii di semi si mantengono sempre eccessivamente fermi ed in rialzo continuo si quota quello di sesame a fr. 94 e pei primi tre mesi da 95 a 96, quello d'arachide pronto 95, di lino pronto da 78.50 a 79.

Petrolio. A Genova fermo all'aumento in particolare i barili di cui si difetta molto.

Prezzo al vagone per barile L. 100, casse 96 a 97.

Salumi. Il merluzzo Labrador seguita debolmente a Genova al prezzo di L. 65: però una partita di 1000 balle fu ceduta a L. 64, Le salacchine di Spagna sostenute da L. 50 a 52.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 2 dicembre 1876, delle *sottoindicate* derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	22.20	a L.	23.00
Granoturco	»	»	14.95	»	15.65
Segale	»	»	12.50	»	13.20
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	24.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	7.35
Castagne	»	»	8.40	»	9.—

POSTA DEL MATTINO

ROMA, 1 dicembre.

(*nostra corrispondenza*)

Il deputato Orsetti è giunto fino da jeri mattina, ma non essendovi riunione alla Camera oggi ha prestato il giuramento.

Nella trattazione degli affari si procede assai lentamente *non essendovi materia studiata negli Uffici.*

Oggi venne fatta una interpellanza al Ministro della Giustizia per conoscere quando vorrà presentata la legge promessa per l'abolizione della decima ecclesiastica, che è di così grave nocumento al progresso agrario nella provincia Romana.

Il Ministro dichiarò che il chiesto provvedimento non si deve limitare alla sola provincia di Roma, ma che dove essere esteso a tutti i contribuenti congeneri esistenti nelle altre parti del Regno, che gli studi sono inoltrati, e che egli confida di poter presentare alla Camera entro il prossimo gennajo una proposta di legge tendente alla liberazione del peso delle decime e contribuzioni simili in tutto lo Stato.

Si procedette poscia alla discussione del progetto di legge sui conflitti di attribuzione e questo venne nella sua integrità approvato.

Domani la Camera non si riunisce essendo convocati negli Uffizi per lo studio di alcune proposte di legge.

Il *Bersagliere* annunzia che l'on. Gioacchino Rasponi presenterà all'on. Melegari due cittadini bulgari, giunti ieri l'altro, i quali sono già stati ricevuti a Londra e a Parigi dai ministri degli esteri di Inghilterra e di Francia, presso cui perorarono la causa dei loro connazionali.

Lord Salisbury sarà ricevuto a Costantinopoli con onori *quasi regali. La squadra inglese, che trovasi* nelle acque turche gli muoverà incontro e lo scorterà sino a Costantinopoli.

TELEGRAMMI STEFANI

Versailles, 2. — Il Senato respinse il progetto per far cessare i processi sull'insurrezione del 1871.

Parigi, 1. — La famiglia Galleria diede 100 mila franchi all'assistenza pubblica di Parigi.

Pest, 1. — *Camera:* Tisza dichiarò che il governo mantiene i principii del compromesso sui quali si pose d'accordo col governo austriaco.

Parigi, 1. — La *riunione* dei gruppi di sinistra della Camera e del Senato decise che bisognava invitare Dufaure *a dimettersi e sostituirgli* Jules Simon come presidente del Consiglio, conservando gli altri ministri. I circoli parlamentari però credono che questa combinazione sia di dubbio successo vista l'intenzione di Mac Mahon di considerare la dimissione di Dufaure come dimissione dell'intero gabinetto.

Ragusa, 1. — Ignatieff telegrafò al console di Russia che l'armistizio, prorogato di 4 giorni, scaderà col 1° gennaio.

Pietroburgo, 1. — Il Granduca, comandante in *capo è partito per Kischeneff.*

Nuova York, 1. — La situazione nella Carolina non è mutata. I membri le cui elezioni sono contestate continuano ad intervenire alle Camere.

Brindisi, 2. — Salisbury è partito per Costantinopoli.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Berlino che le truppe russe arrivano giornalmente in Serbia. I funzionari russi sono diggià nominati per gli impieghi in Bulgaria. Icherkaski vi riorganizzerà la proprietà rurale. Lo stesso *Times* ha da Vienna 1, che la Porta riceve con soddisfazione le proteste dei greci, degli armeni e degli ebrei contro la posizione privilegiata accordata agli slavi e però prende delle misure contro la Grecia fortificando Larissa e Giannina.

Nuova York, 2. — Il consiglio dei ministri si occupò ieri della situazione della Carolina del sud. Fu letto un *telegramma di Ruger che nega* di essere intervenuto nella organizzazione della legislatura e disse che occupò la sala dietro richiesta del governatore per mantenere l'ordine. Ignorasi ancora la decisione del governo.

Buenos-Aires, 24 (nov.)— Proveniente da Genova è arrivato il postale *Nord America* della società Lavarello.

Lisbona, 1. — Le loro Maestà assistettero col corpo diplomatico, colla colonia italiana e con grande folla al servizio funebre per la duchessa d'Aosta.

Bombay, 1. — Il postale *Australia* è partito per il Mediterraneo.

Suez, 1. — Proveniente da Calcutta passò il piroscafo *Livorno* diretto per Genova.

Firenze, 2. — Nel processo della *Gazzetta d'Italia*, dopo una discussione sollevata dalla difesa per avocazione dei documenti relativi al processo di Sapri, cominciano gli esami dei testi. Lafrancesca, Tajani ed altri avvocati del processo di Sapri dichiarano che Nicotera tenne sempre un contegno dignitoso. Aver egli *voluto riassumere sopra di sè la maggiore colpa.* Non aver compromesso alcuno. Il segretario ed il capo di Gabinetto dell'intendente Aiossa depongono Nicotera sempre aver negato la complicità dei compagni. Cosenz e Fabrizi *attestano* che il Nicotera conosceva i nomi dei componenti il comitato e che non li ha mai rivelati. Damiani descrive gli orrori del carcere ove fu rinchiuso Nicotera. Botta fa eguale descrizione. Aggiunge il deputato De Zerbi avergli confidato essergli stato offerto da Capitelli e dall'avvocato Spirito la stampa dell'Autobiografia ed aver egli *rifiutato. Spirito, avvocato della Gazzetta,* protesta e chiede si citi De Zerbi. Il tribunale respinge questa domanda.

Colonia, 2. — La *Gazzetta di Colonia* reca: al pranzo parlamentare di ieri, Bismarck disse che non bisogna ancora disperare del mantenimento della pace, ma se scoppiasse la guerra, la Russia e la Turchia ne sarebbero dopo qualche tempo stanche, allora la Germania potrebbe farsi mediatrice con più successo di oggidì. Sarebbe deplorevole dare attualmente consigli alla Russia. Bismarck spera che l'Inghilterra non farà apertamente la guerra alla Russia, ma al più una guerra ufficiosa, come la Russia fece in Serbia. Se l'Austria fosse trascinata alla guerra e se sopravvenissero pericoli riguardo alla sua esistenza, la Germania avrebbe dovere di garantirne l'esistenza, come pure, in generale, quella della carta geografica attuale. La Germania mostrerebbe allora tutto il suo *disinteresse.* Tuttavia l'Austria ha forze per vivere maggiori di quello che credesi. Bismarck, dice aver fatto osservare ciò anche a Salisbury, e ciò manifesterebbesi, se l'Imperatore d'Austria si indirizzasse ai suoi popoli in date circostanze.

Versailles, 2. — Dufaure, avendo data la dimissione, non comparve al Parlamento

(*Senato*) — *Belcastel* interpellò sopra un discorso ateo pronunziato alla distribuzione dei premii nelle Scuole di Tolone. *Waddington* deplorò i fatti di Tolone. *Belcastel* ne preso atto.

(*Camera*). — Il ministro dell'interno ritira il progetto sui *funerali civili. Laussedat* propose un ordine del giorno, il quale dice, che la Camera è convinta che, nella futura applicazione dei decreti relativi, il Governo saprà far rispettare i principii della libertà di coscienza e dell'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge. *Marcere* accettì l'ordine del giorno a nome del Governo. (Applausi della sinistra.) L'ordine del giorno è approvato con 370 voti contro 25. Dopo la seduta è voce accreditata, che il ministro della guerra non accettì l'ordine del giorno, considerandolo un biasimo contro di lui. Il Consiglio esaminerà domani l'incidente.

Parigi, 2. — *Dufaure e il Gabinetto, sono dimissionari* in seguito ai voti della Camera e del Senato. Mac Mahon li pregò di conservare i portafogli, ma la situazione è aggravata dalle divergenze ministeriali in seguito all'ordine del giorno della Camera.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Berlino: Truppe russe arrivano giornalmente in Serbia. Funzionarii russi sono *di già nominati per impieghi nella* Bulgaria. Il principe Icherkaski vi riorganizzerà la proprietà rurale. Lo stesso *Times* ha da Vienna 1: La Porta riceve con soddisfazione le proteste dei Greci, degli Armeni e degli Ebrei contro la posizione privilegiata accordata agli Slavi, però prende misure contro la Grecia, fortificando Larissa e Giannina.

Berlino, 2. — La *National Zeitung* dice che Bismarck al pranzo parlamentare di ieri promise di fare una dichiarazione sulla situazione politica quando si discuterà in terza lettura il bilancio; accentuò nuovamente *la posizione neutrale della Germania* in caso di guerra. Bismarck fece risaltare specialmente il valore ch'egli dà alle relazioni coll'Austria. La *Kreuzzeitung* dice che Bismarck crede necessario che la guerra sia localizzata e che l'Inghilterra non si abbaruffi colla Russia separatamente dalle altre Potenze.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest che gli agenti russi, percorrono la Rumenia informandosi dello stato dei ponti e delle strade, delle provviste dei viveri e delle disposizioni della popolazione rurale. Ultimamente *la Commissione russa assunse l'amministrazione della ferrovia* che congiunge la Russia colla Rumenia.

ULTIMI

Parigi, 3. — L'*Officiel* pubblicherà domani le dimissioni dei ministri, ma i ministri resteranno provvisoriamente. Mac-Mahon ha deciso circa i successori. Il *Moniteur* dice che Audiffret ricusa di formare il gabinetto.

Parigi, 3. — Si fanno *sforzi perchè il gabinetto resti fino che sia terminata la discussione* del bilancio.

Atene, 2. — Il Tribunale assolse il gabinetto Bulgaris, ma gl'inflisse una grave censura.

Costantinopoli, 2. — I ministri si *occuparono anche jeri della costituzione.*

Washington, 2. — Il gabinetto decise che il governo non ha il diritto di scacciare dalla Camera della Carolina del Sud i democratici aventi i certificati dell'alta corte.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 2 dicembre

3 0/0 Francese	69.55	Rendita turca	10.60
5 0/0 Francese	103.95	Rend. spagn. Esterna	14.1/8
Rendita italiana 5 0/0	69.20	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	515 —	Consol. inglese	95.9/16
Ferr. lomb. ven.	155.—	Egiziano	251.—

CHIUSURA PARIGI, 2 dicembre

3 0/0 Francese	69.80	Cambio sull'Italia	8.1/4
5 0/0 Francese	103.92	Cons. Ingl.	95.3/4
Rendita italiana 5 0/0	69.10	Rendita turca	10.70
» » »	69 15	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	155.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	223.—	Lotti turchi	12.150
Ferrovie V. E. (1863)	262.—	Tunisine	—.—
» Romane	234.—	Mobiliare francese	165.—
Obbligazioni Lomb.	228.—	» spagnuolo	597.—
» Romane	—.—	R. spagnuola Esterna	14.1/8
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	253.—
Cam. su Londra, a vista	25.15		

FIRENZE, 2 dicembre

Ren. It. 1 luglio 1877	—.—	Azio. Nazio. Banca	335.—
Nap. d'oro (con.)	21.98	Ferr. Meri. (cont.)	855.—
Londra, 3 mesi	27.40	Obbligazioni	930.—
Francia, a vista	109.60	Banca To. (num.)	870.—
Prestito Nazio. 1866	795.—	Credito Mobiliare	625.—
Azioni Tab. (num.)	1940.—	R. It 5 0/0 1 lugl. 76 f. m.	70.—

VIENNA, 2 dicembre

Mobiliare	135.70	Argento	116.25
Lombarda	78.—	Cambio su Parigi	50.90
Banca Anglo aust.	63.—	» Londra	128.20
Austriache	260.—	Rendita austriaca	65.95
Banca nazionale	822.—	id. carta	60.05
Napoleoni d'oro	10.23	Union-Bank	44 50

BERLINO 2 dicembre

Austriache	412.—	Azioni tabacchi	999.—
Lombarde	123.—	Obbl. Regia tabacchi	476.—
Mobiliare	212.50	Rendita turca	10.05
Rendita italiana	67.50	Cambio su Londra	69.21

LONDRA, 2 dicembre

Inglese	93.1/2 a 93.5/8	Egiz. (1873)	50.5/8 a 70.3/4
Italiano	68.7/8 a 68.1/4	Ritirato dalla Banca	—.—
Spagnuolo	14.1/4 a 14.1/4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	10.1/2 a 10.5/8		

PARIGI, 3 dicembre ore 3 sera. sul Boulevard.

Prestito francese 3 0/0	69.75	Banca	—.—
Rendita turca	10.60	Italiana	—.—
Egiziano	253.12	Austriache	—.—
Prestito Francese 5 0/0	103.07		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 2 dicembre

Rendita pronta 70.60 per fine cor. 70.73

Prestito Nazionale completo 40. — e stallonato 40 30 Veneto libero 241.—, timbrato 252.50 — Azioni di Banca Veneta 252.— Azioni di Credito Veneto 193.—

Da 20 franchi a L. 21.87

Banconote austriache 2.16—

Lotti Turchi 39.—

Londra 3 mesi 27.35 Francese a vista 109.20.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.86	a 21.87
Banconote Austriache	»	215.75	» 216.—

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Staziono di Udine — R. Istituto Tecnico.

1. Dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.0	747.9	748.1
Umidità relativa	80	83	87
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	calma	NE
Vento { velocità chil.	0	0	1
Termometro centigrado	7.8	8.3	8.3

Temperatura { massima 8.5 / minima 5.7

Temperatura minima all'aperto 5.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	6.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 dicembre 1876.

Venezia	62	76	52	87	72
Bari	51	14	84	71	46
Firenze	50	43	82	67	9
Milano	18	14	66	88	29
Napoli	82	41	24	48	73
Palermo	21	4	30	64	56
Roma	10	70	64	5	69
Torino	66	19	98	12	60

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(82)

N. 2288.

Comune di Aviano.

Avviso di concorso.

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 13 andante N. 2288 apre il concorso al posto di Maestra della frazione di Giais per due anni retribuita coll'annuo emolumento di Lire 366.30 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 15 decembre 1876 corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita,
2. Attestato di moralità, secondo l'art. 330 della legge 13 novembre 1859,
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vajuolo,
4. Patente d'insegnamento elementare di grado inferiore.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 1° Gennajo 1877.

Dato ad Aviano addì 25 novembre 1876.

Il Sindaco
FERRO CO. FRANCESCO.

---

(83)

N. 30388, Div. IV.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE.

Avviso di secondo esperimento d'Asta

a termini abbreviati.

Caduto deserto l'incanto odierno per l'appalto del lavoro di *rimonta, rialzo e regolazione con presidio frontale d'un tratto di strada alzaja sulla sinistra del fiume Meduna in prossimità a Rivarotta*, di cui l'avviso prefettizio 16 corrente n. 29084 div. IV,

si rende noto

che nel giorno 5 dicembre p. v. alle ore 11 antimeridiane si terrà un secondo esperimento d'asta, ferme le condizioni fissate nel suddetto avviso, avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento, e che le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera potranno essere insinuate a questo protocollo sino al mezzodì del successivo giorno 11.

Udine, 29 novembre 1876.

Il Segretario Delegato
DE TOMI.

---

(84)

Sunto di notifica di Sentenza

A richiesta del Sig. Antonio Albertoni di Milano, rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario Avv. G. Baschiera di qui, io usciere del Tribunale civile di Udine ho notificato al Sig. Antonio Mercanti di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, copia autentica della Sentenza 15 Ottobre 1876 N. 721 di questo Tribunale, che accorda la vendita all'asta della Casa sita in città, territorio interno, descritta in mappa attuale al N. 1671 di Pert. 0.05, pari ad Ett. 0.0.50 colla rend. di L. 61.20.

Udine addì 30 novembre 1876.

DOMENICO BRUSADOLA.

---

(85)

Sunto di Citazione.

Ad istanza del Sig. Giuseppe Picotti Esattore Comunale, domiciliato in Ampezzo.

Io Antonio Candotti Usciere f. f. addetto al Mandamento di Ampezzo, ho intimato al Sig. Giacomo Cortesi attualmente d'ignota dimora — 1° copia del ricorso dell'istante col pedissequo Decreto Pretoriale 25 and. N. 12. che autorizza il sequestro conservativo di Lire 80 presso Pietro Candotti; 2° verbale di sequestro fatto da me Usciere nel 25 and.

Nel tempo stesso ho citato esso Giacomo Cortesi a comparire innanzi l'illusmo Sig. Pretore di Ampezzo, nell'udienza del giorno 10 Gennajo 1877 (settantasette,) per assistere alla dichiarazione che a detta udienza farà il terzo sequestratario Pietro Candotti, e fare quelle opposizioni che crederà opportune sulla validità del sequestro.

E tale intimazione e citazione ho eseguita nei sensi dell'art. 141 del Codice di Procedura Civile.

Ampezzo 28 Novembre 1876.

L'Usciere f. f.
ANTONIO CANDOTTI.

---

(86)

N. 873.

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI ZUGLIO

Avviso d'Asta.

1 In relazione a delibera Consigliare 10 settembre 1876, il giorno 8 dicembre a. c. alle 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. R. Commissario distrettuale di Tolmezzo, ed in sua assenza, del Sindaco di Zuglio, si terrà un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle seguenti piante abete divise nei sottodistinti lotti:

Lotto 1.° Bosco Fontanes, Marsigliers e Socorones, piante n. 402, dato regolatore L. 3191.85.

Lotto 2.° Bosco Navons e Pale del Lepar: piante n. 318, dato regolatore L. 2593.35.

Lotto 3.° Bosco Musa, piante n. 116, dato regolatore L. 564.63.

Lotto 4.° Bosco Pecoi Pales di Roc e Chiadovar, piante n. 250, dato regolatore L. 3024.00.

Lotto 5.° Bosco Paluzzinan, Mazzalons e Chiarbonarie, piante n. 350, dato regolatore L. 4268.80.

Trattandosi di secondo esperimento si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un sole offerente.

2 L'asta seguirà col metodo della candella vergine in relazione del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Zuglio dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di un decimo del valore di ogni lotto.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'Art. 50 del Regolamento suddetto.

Dato a Zuglio, li 29 novembre 1876.

Il Sindaco
VENTURINI G. MARIA

Il Segretario
R. BORSETTA

---

(87)

R. Tribunale Civile e Correzionale DI UDINE.

Nota per aumento del Sesto.

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Kraghil Giuseppe, Mattia e Teresa fu Simone, Marianna e Maria,

Alla pubblica udienza del giorno contro Lapagna Giuseppe ed Anna fu Valentino di Grimacco.

29 corrente mese furono venduti al pubblico incanto i seguenti Lotti per il prezzo indicato di seguito ad ogni lotto al signor Kraghil Giuseppe fu Simone di Canalaz.

A sensi quindi dell'Art. 679 Codice Proc. Civ.

Il sottoscritto Cancelliere

fa noto

che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi qui sotto indicati scade coll'orario di Ufficio del giorno quattordici Dicembre pross. vent. e potrà essere fatto da chiunque abbia adempiuto le Condizioni prescritte dall'Art. 672 citato Codice capoverso 2° e 3° per mezzo di Atto ricevuto da questa Cancelleria con costituzione di un procuratore.

Descrizione dei Beni venduti in mappa di Grimacco.

Lotto I. N. 1174 Prato di are 3.40, rendita lire 0.12 fra i confini a levante Strada Comunale detta Zesuza, ponente Vogrigh Antonio, ed altri, mezzodì Chiabai Biaggio fu Giovanni e settentrione Lapagna Giuseppe. Prezzo offerto lire 1.20 e venduto per lire 1.21.

Lotto II. N. 1120 coltivo da vanga arb. vit. di are 2.50, rend. lire 0.51 fra i confini a levante Lapagna Giuseppe fu Valentino, a ponente Vogrigh Antonio e fratelli ed altri, settentrione Vogrigh Giovanni, ed altri fratelli proprietarj e Maria vedova Vogrigh usufruttuaria in parte, a mezzodì Lapagna Giuseppe. Prezzo offerto lire 6.60 e venduto per lire 6.61.

Lotto III. N. 1121 prato di are 3.70, rend. lire 0.22 fra i confini a levante e ponente Chiabai Giuseppe fu Antonio, settentrione Lapagna Giuseppe ed altri, mezzodì Chiabai Giuseppe. Prezzo offerto lire 2.40 e venduto per lire 2.41.

Lotto IV. N. 1173 coltivo da vanga arb. vit. di are 7.70, rend. lire 0.54 fra i confini a levante strada Comunale, detta Zesuza. ponente e settentrione Kraghil Giuseppe fu Simone ed altri, a mezzodì Lapagna Giuseppe. Prezzo offerto lire 6.60 e venduto per lire 6.61.

Lotto V. N. 2931 prato di are 1.10, rend. lire 0.04 fra i confini a levante e ponente Lapagna Giuseppe, a settentrione Chiabaj Giuseppe, a mezzodì Lapagna Giuseppe. Prezzo offerto lire 0.60 e venduto per lire 0.61.

Lotto VI. N. 2932 prato di are 0.90, rend. lire 0.08 fra i confini a levante Lapagna Giuseppe, a ponente Trusgnah Stefano, a settentrione Chiabaj Giuseppe, mezzodì Vogrigh Antonio ed altri. Prezzo offerto lire 1.20 e venduto per lire 1.21. Il suddetto numero è livellario al Comune di Grimacco per la frazione di Plataz con Canalaz.

Lotto VII. N. 1742 *c*, pascolo di are 56.30, rend. lire 0.96 fra i confini a levante Kraghel Giuseppe ed altri, ponente varj pezzettini di fondi Comunali, e subito dopo la strada, settentrione Vogrigh Andrea ed altri, mezzodì Vogrigh Andrea di Bartolomeo proprietario, e Vogrigh Bartolomeo fu Paolo usufruttuario in parte. Prezzo offerto lire 12.00 e venduto per lire 12.01. Il suddetto numero è livellario al Comune di Grimacco pella frazione di Grimacco di sopra, e Grimacco di sotto.

Lotto VIII. N. 1747 *d* zerbo di are 63.40, rend. lire 0.25 fra i confini a levante Vogrigh Ermacora ed altri, ponente Lapagna Giuseppe, settentrione Kraghel Stefano ed altri, mezzodì Vogrigh Mattia ed altri. Prezzo offerto lire 3.00 e venduto per lire 3.01.

Per la più estesa descrizione dei Lotti suindicati si rimettono gl'interessati alla visione del Bando pubblicato nel Giornale di Udine n. 247 e 248.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine
addì 20 novembre 1876.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTTI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 867. — 1

Municipio di Reana del Rojale

AVVISO

Nell'Ufficio Municipale di Reana, il giorno 20 dicembre 1876, si terrà l'asta a partiti segreti per la costruzione d'un Cimitero promiscuo per le frazioni di Qualso e Zompitta giusta il progetto redatto dall'Ingegnere dott. Gervasoni Domenico, reso esecutorio colla Prefettizia autorizzazione 11 novembre 1876 N. 29069 Div. IVa, e coll'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale 4 settembre 1870 N. 5852.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 3074.11 e deliberata al miglior offerente.

Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 300.

Il pagamento si effettuerà in tre uguali rate; la prima a metà compita del lavoro; la seconda entro l'anno 1877 e la terza nel successivo 1878.

Il progetto e gli altri capitoli d'appalto si potranno esaminare presso l'Ufficio Municipale dalle 9 ant. alle 2 pom. in tutti i giorni.

Le spese d'asta, contratto, bolli e tasse staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Data a Reana il 29 novembre 1876.

Il Sindaco
M. P. Cancianini

Il Segretario
G. BARBURINI

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.